

# Ubriaco alla guida finisce in manette

Ventenne sorpreso dai carabinieri oppone resistenza: arrestato

**SANTA MARIA M.** - Arrestato per essersi scagliato contro i carabinieri che l'avevano appena sorpreso ubriaco al volante.

Un ventenne di Crana ha passato la notte tra sabato e domenica in guardina: oltre a dover rispondere del reato di guida in stato d'ebbrezza, per lui è stata spiccata una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane operaio, incensurato, stava rientrando a casa dopo la sbronza quando è stato fermato dai militari per un controllo ordinario sulle "strade del sabato sera". Sceso dalla sua Citroen Saxo, il ragazzo, in preda ai fumi dell'alcool, ha provato ad aggredire i militari ma s'è ritrovato ben preso ammanettato. Analoghi controlli sono stati svolti dai carabinieri della Compagnia domese in un raggio che va da Villadossola alla Val Vigezzo: sono state impiegate sei pattu-

glie che per tutta la notte hanno vigilato sulla sicurezza dei veicoli in transito. Un'altra denuncia, sempre per guida in stato d'ebbrezza e dunque con relativo ritiro della patente, è stata elevata a un altro giovane, pure reduce da una serata "alco-

lica". Di diverso tipo era invece l'ebbrezza costata la segnalazione alla Prefettura di altri due giovani ossolani, che i carabinieri hanno fermato per controlli, scoprendo che i ragazzi avevano da poco assunto sostanze stupefacenti. Se non altro, però, i

due si erano entrambi astenuti dal guidare.

Un colpo di sonno, invece, sembra sia stata la causa dell'incidente - pure rilevato dai carabinieri - avvenuto in località Funtanitt di Druogno. Qui un ventinovenne del posto, rientrando a casa

alle quattro del mattino di domenica, ha sbandato ed è finito con la sua auto con le ruote per aria. Sul posto sono intervenuti i volontari dell'ambulanza di valle ma, per quanto in stato di shock, il giovane è uscito illeso dallo schianto. In tutto, nella prevenzione alle stragi del sabato sera, sono stati controllati una trentina di veicoli e altrettante persone: l'abitudine di guidare in stato d'ebbrezza, purtroppo, non tende a diminuire, soprattutto fra i giovani. E ciò nonostante il ripetersi di tragedie stradali. L'appello di forze dell'ordine e gestori di discoteca, proprio a Domo-dossola, aveva avuto di recente una vasta eco: troppo poco, visto che ogni weekend giovani e meno giovani vengono sorpresi ubriachi o storditi da droghe al volante. Come bombe innescate nel traffico.

M.V.

## Fioriera distrutta. Riecco i teppisti

(m.d.a.) - Vandali in azione all'alba di domenica a Druogno. A essere presa di mira è stata una delle fioriere che adornano il cortile interno del Bar Paradise. Il grosso vaso, dopo essere stato spostato di qualche metro dalla sua sede, è stato frantumato in più parti e abbandonato in mezzo alla piazza del Municipio. L'episodio, che non ha mancato di suscitare critiche da parte della popolazione per la mancanza di rispetto verso la proprietà altrui, sarebbe tuttavia ascrivibile esclusivamente a una bravata e non eluderebbe la volontà di colpire in alcun modo i titolari del bar: tant'è che dell'accaduto non sarebbe stata

neppure sporta denuncia alle forze dell'ordine. All'inizio del mese i vandali erano invece entrati in azione in modo molto più grave nel vicino paese di Buttogno. A farne le spese in questo caso erano stati un cassonetto dei rifiuti e una cabina del telefono della frazione di Santa Maria Maggiore. Il fatto s'è verificato sabato 4 novembre all'angolo tra via Gorizia e piazza Fontana. Il rogo, che aveva già ridotto in cenere la pila di cartoni abbandonata nei pressi di uno dei casonetti, era stato domato in tempi rapidi dai vigili del fuoco ma i cavi danneggiati dal fuoco avevano messo ko la cabina telefonica.

# Basket Varese o casa di riposo? La Colonia divisa tra due opzioni

**DRUOGNO** - Non solo per ospitare la nuova casa di riposo di valle: l'ala est della Colonia è appetita anche per i ritiri estivi della gloriosa Pallacanestro Varese nonché per i campi scuola del minibasket della società lombarda.

La notizia è stata data domenica mattina nel corso del Consiglio comunale (assenti per la maggioranza Ezio Farnini e per l'opposizione Livia Barbieri) dal sindaco Giovanni Francini. «Non c'è ancora nulla di definito - ha esordito il sindaco - ma ci sono già stati contatti con i responsabili della società che sono rimasti favorevolmente impressionati dalla visita in Val Vigezzo. Hanno apprezzato molto il palazzetto dello sport in fase di ultimazione e che sarà pronto prima dell'estate come pure gli altri investimenti portati avanti in termini di un turismo scolastico e sportivo di qualità. I vertici societari varesini stanno valutando di portare qui in ritiro la prima squadra ma anche di organizzare a Druogno il campo scuola, che conta sempre dai 200 ai 300 bambini e che oggi si tiene in Trentino».

Alla luce di queste ultime novità l'amministrazione comunale è quindi intenzionata a mettere le mani sulla possibilità dell'utilizzo dell'ala est quale sede della nuova casa di riposo.

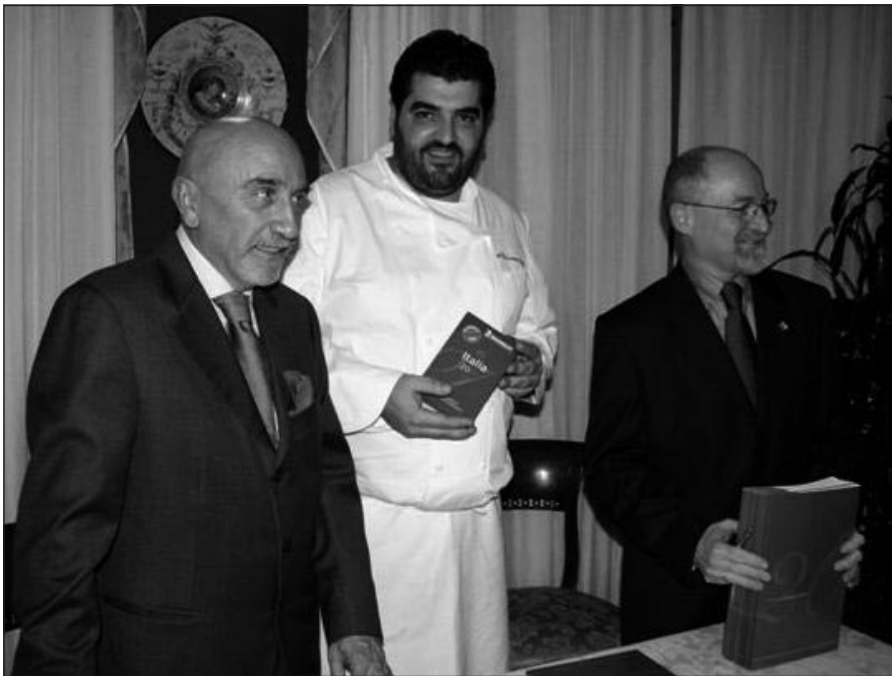
«Le due possibilità non sono in anti-

tesi - ha tenuto a precisare Francini interrogato a riguardo dal consigliere di minoranza Piergiacomo Andreoli -. Tuttavia è corretto valutare attentamente le varie opportunità in un interesse sia di Druogno che dell'intera valle».

Poi il primo cittadino, come aveva già fatto durante il recente consiglio comunale, è tornato ad attaccare il modus operandi della giunta della comunità montana: «Non sono contrario all'eventualità di portare la residenza per anziani a Druogno - ha puntualizzato Francini -. La soluzione della Colonia era già stata proposta da noi una ventina d'anni fa e sempre in quegli anni avevamo offerto in alternativa anche un altro terreno a titolo gratuito. Tuttavia l'ala est, nell'attuale Prg, è vincolata a uso scolastico e non si può sottrarre sul fatto che è stato speso denaro pubblico per acquistare il terreno a Vogno dove la Comunità montana aveva deciso inizialmente di costruire la struttura per anziani andando anche a realizzare una nuova strada d'accesso. Inoltre dubito che il Consorzio casa vacanze (proprietario dello stabile, ndr) sia disposto a concedere l'ala est per mero uso gratuito perpetuo, come forse qualcuno crede, a fronte del solo impegno di ristrutturarla».

Marco De Ambrosis

# La "Guida Michelin" debutta a Orta. E sceglie Villa Crespi



## ORTA SAN GIULIO

- Un anno così, Antonio Cannavacciuolo, chef del ristorante Villa Crespi, non lo dimenticherà tanto facilmente. La scorsa estate è stato suo ospite Diego Armando Maradona, idolo ed icona per tutti i napoletani. Recentemente ha appreso la bella notizia che la moglie Cinzia Primatesa, che insieme a lui gestisce Villa Crespi, gli regalerà presto un erede. Poi, dulcis in fundo, la notizia che la guida Michelin, la Bibbia per tutti i ristoranti d'Italia, gli ha assegnato la seconda stella sulla sua prestigiosa guida. Le novità più gustose della Michelin sono state anticipate ieri sera, in anteprima, proprio al Villa Crespi, nel corso di una conferenza stampa cui

hanno preso parte tutti i giornalisti di settore. «Per me questa - ha dichiarato l'apprezzatissimo chef - è una soddisfazione immensa: già avere una stella Michelin era un traguardo straordinario, ora è arrivata la seconda e non posso che essere al settimo cielo».

Anche perché emergere è più facile che confermare: noi non solo ci siamo riusciti, ma abbiamo scalato un ulteriore gradino. Essere su questa guida è il massimo per tutti gli chef italiani: è un sogno che si realizza, un premio per anni ed anni di lavoro e sacrificio. Francamente a questo 2006 non potrei chiedere di più: ho conosciuto il

mio mito, Maradona, ho visto concretizzati tutti i miei sforzi e presto avrà un figlio da mia moglie Cinzia. Insomma, un anno indimenticabile».

Il prestigioso riconoscimento Cannavacciuolo lo vuole dividere con tutte le

## Presentata ieri sera la pubblicazione alla corte dello chef Cannavacciuolo

persone che lavorano insieme a lui. «Siamo una squadra, unita e compatta: i ragazzi che sono con me in cucina (una dozzina in tutto ndr) meritano anche loro le due stelle Michelin. Mentre

per quanto riguarda la dedica - conclude lo chef, napoletano di nascita ma ormai cusiano d'adozione - ci terrei a farla per un amico cliente scomparso pochi mesi fa: Paolo Crotta, una persona che mi è sempre stata vicina, che mi ha spronato e mi ha aiutato a credere in me stesso».

Grande soddisfazione anche nelle parole di Cinzia ed Oreste Primatesa. Il re è senza dubbio Antonio: dalle sue mani e dalla sua fantasia nascono vere e proprie opere d'arte culinarie. In tutto quello che fa ci mette il cuore e la passione: «questo crediamo - hanno commentato - sia il suo vero segreto». Villa

Crespi non è l'unica eccellenza del territorio in cucina: il ristorante Al Soriso di Soriso ha confermato le proprie tre stelle, il massimo, nella guida. Mentre il Piccolo Lago, ristorante di Verbania, si è meritato anch'esso le due stelle. «La cucina italiana - hanno evidenziato Fuasto Arrighi e Roberto Restelli, rispettivamente responsabile della guida e responsabile della comunicazione della Michelin - sta vivendo un momento particolare, una fase di cambiamento: dalla cucina tradizionale, quella del territorio, si sta passando ad una cucina più internazionale, più tecnica. La nostra Guidastile propone di analizzare tutte le ricchezze culinarie del nostro Paese».

Daniele Piovera

# Commercianti e Comune accendono Domo

Intesa sulle luminarie natalizie: saranno posate ai primi di dicembre

(an.ci.) - Sono 190 i commercianti che hanno aderito all'iniziativa d'illuminare Domodossola per le feste natalizie. La riunione operativa fra Comune, Pro loco e associazione commercianti, svoltasi l'altra sera a Domodossola, è servita per fare il punto della situazione. La proposta era venuta dall'assessore alle attività produttive, Gian Luca Iervasi, il quale si era fatto promotore dell'incontro.

In sostanza l'amministratore ha cercato di superare lo scoglio degli scorsi anni, quando, in ogni via, i commercianti si autotassavano per sostenere le luminarie. Quest'anno s'è voluto fare qualcosa di più omogeneo, in un'ottica di un progetto comune. I risultati sono abbastanza buoni anche se è possibile che anche altri esercenti possano aderire a questa proposta.

«Illuminare la città è importante - dice l'assessore di Fi - visto che invoglia la gente a uscire di casa e di conseguenza a spendere per gli acquisti di Natale».

La spesa prevista per queste luminarie è di 22mila euro, oltre all'Iva, ed è stata affidata a una ditta di Siz-

zano, l'Organizzazione spettacoli "Dino Ponti". Le luminarie saranno posizionate nelle seguenti vie: corso Ferraris e Di Dio (stelle natalizie e 12 filari), piazza del Municipio (stella natalizia e 30 filari), corso Moneta (14 stelle natalizie), piazza Caduti Risorgimento (13 stelle), piazze Francioli (3 stelle), Cavour (una cupola e 20 filari), Mercato (5 stelle natalizie e 50 filari) e Tibaldi (60 filari) e vie Garibaldi (3 stelle), Galletti (10 stelle), Rosmini (6 stelle), degli Osci (8 stelle), Briona (9 stelle), Del Ponte (4 stelle), Binda (20 fiori alternati) e Marconi (8 fiori alternati) oltre che alla Stazione Fs (12 filari). In alcune zone, come piazza Della Chiesa, invece, i commercianti, che hanno acquistato da tempo le luminarie, le metteranno a loro spese. Non è poi stato ancora deciso se le stelle e i filari saranno posizionate in corso Del Popolo mentre è stato dato il nullaosta per la via Giovanni XXIII, avendo raggiunto un discreto numero di adesioni. La posa s'inizierà ai primi di dicembre e avverrà prevalentemente di sera e di notte per evitare intralci alla già caotica circolazione cittadina.

# Incidenti in corso Moneta, petizione dei residenti

**DOMODOSSOLA** - Dopo il verificarsi di alcuni incidenti, per fortuna non gravi, ma "soltanto" con ingenti danni ai mezzi coinvolti, una petizione per cambiare la viabilità in corso Moneta all'angolo con via Cantarana, è stata avviata fra i cittadini e automobilisti della zona.

Punto di raccolta delle firme è l'edicola posta all'inizio del centralissimo corso Moneta.

Da alcuni mesi, infatti, la viabilità è stata modificata essendo stati tolti tre posti auto e il traffico s'in-

canala, fin dall'inizio di corso Moneta, su due corsie: una permette di procedere direttamente verso corso De Gasperi mentre l'altra corsia serve a coloro che devono svoltare su corso Ferraris. Chi proviene invece da via Cantarana non riesce a vedere le auto poste sulla prima corsia e questo è il motivo principale di improvvisi frenate e relativi tamponamenti. Da qui la richiesta di modificare la viabilità, con diverse soluzioni possibili. Si potrebbe, infatti, ripristi-

nare i posteggi - scrivono gli autori della petizione - facendo in modo che la doppia direzione avvenga solo dopo l'incrocio con la via Cantarana. Una soluzione, però, di difficile attuazione visto che la doppia corsia è stata istituita proprio per velocizzare il traffico. Ecco quindi la seconda possibilità che è quella di cambiare il senso unico di via Cantarana come, tra l'altro, era stato previsto in un primo tempo nel piano di viabilità cittadino.

Si dice disposto a ricer-

care soluzioni l'assessore alla viabilità, Francesco Giardina: «Non ho ancora ricevuto la petizione dei cittadini - dice l'amministratore - ma studieremo il problema».

E a proposito di viabilità, l'assessore è intenzionato a rivedere lo studio redatto, da tempo, da una società. D'altro canto, girare in auto in città è diventato un vero problema e bisogna trovare soluzioni studiando alternative, quali una nuova strada per uscire e entrare in città.

An.Ci.

# Fontanesi, Segantini e l'800 Il Caffè diventa "Museo"

**DOMODOSSOLA** - (u.g.) - Con l'esposizione odierna, dalle 11 alle 13 al Caffè Bertani, dell'opera di Antonio Fontanesi, "Paesaggio a Morestel nel Delta", olio su cartone gessato, l'Ecole des Italiens apre un ciclo di esposizioni, sempre al martedì, di pittori importantissimi dell'800, tra i quali il Courbet, e Segantini, che si concluderà a gennaio.

L'associazione culturale domese quest'oggi presenterà, con il quadro di Antonio Fontanesi, anche un inedito commento dell'opera fatto dal compianto Dario Gnemmi, storico dell'arte, ex assessore alla cultura domese, scrittore di numerosi libri d'arte, che fu tra i fondatori dell'Ecole: «L'opera si qualifica come sintesi in cui tutta la sapienza di Ravier nella disposizione della materia, nell'articolazione della tessitura, nell'incisività violenta del *ductus*, è espressa e rielaborata dal Fontanesi, che imposta una risoluzione del tutto personale - spiegava Gnemmi - memore anche della cultura pittorica inglese rivissuta attraverso i rari ma significativi esempi di Constable e di Turner, citati continuamente alla scuola di Morestel».

# Nonni e nipoti più vicini con il "nost dialèt"

Presentato ieri dalla Pro Senectute il volume dedicato al vernacolo omegnese

**OMEGNA** - (d.p.) - Contiene 4780 parole nel dialetto omegnese, quasi 600 proverbi, detti e modi di dire popolari e un centinaio di cantilene e filastrocche della nostra tradizione. L'opera completa è di 304 pagine, contiene 130 disegni elaborati appositamente dal pittore Gino Apostolo: *4780 paròol int al nost dialèt* è un libro che appassiona, che fa tornare la mente indietro, ai ricordi di un tempo: «Un libro - ha sottolineato il presidente della Pro Senectute, Guido Buzio nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri mattina all'Oasi della Vita di Bagnella - che mi auguro possa essere consultato insieme da nonni e nipoti. Perché questa è la sua finalità: avvicinare giovani e anziani».

Il filo della memoria è il leit motiv di quest'opera, alla cui stesura hanno partecipato diverse persone. Dagli amici del Gruppo di ricerca, composto da Eugenio Feltrami, Sergio Cavallini, Gian Luigi Dago, Dario Guidetti, Luciano Rigoni e Carla Rolla Binda, alla professoressa Elena Weber, dalla Provincia del Vco al Comune di Omeña, dalla Comunità montana Cusio Mottarone all'Ecomuseo. La serata di presentazione al pubblico si terrà martedì prossimo al Teatro Sociale di Omeña.

«L'evento - spiegano dalla Pro Senectute - è riservato ai soci dell'associazione: ricordiamo che per aderire alla campagna *Madumà dissott euro*, che garantisce ai soci l'ingresso gratuito al Sociale il pros-

simo martedì e di avere in omaggio con il nuovo volume il cd dell'Orchestra Omeña Cara è ancora possibile sottoscrivere l'apposita tessera nei 25 punti di adesione che ci sono in città». Per il 5 dicembre è stato allestito uno spettacolo originale di poesia, canto, musiche e colori dal titolo *Al di là Bugaa*, originato da alcune interpretazioni di una fiaba della Valstrona: «Il canto popolare era un momento di comunione - ha sottolineato Buzio - che rispondeva a un bisogno di ritrovarsi e cantare insieme. Poi siamo diventati tutti più ricchi e abbiamo abbandonato quel modo di stare insieme. Ma non siamo, oggi, più soli - si chiede Buzio -? Da qui questo libro, che vuole riportare in auge le antiche tradizioni».

# "Snidate i terroristi". E la guerra diventa un gioco

Simulazione militare con 150 "soldati" che si sono sfidati nei boschi di Bracchio

**MERGOZZO** - (g.m.) - Una squadra veneta s'è aggiudicata il trofeo "Operazione eye of the tiger", torneo di soft air organizzato dal "21° Tiger Vco" che domenica mattina, nei boschi di Bracchio di Mergozzo, ha visto scendere in campo circa 150 "soldati" in arrivo da diverse regioni del Nord Italia. Primi arrivati, con 615 punti guadagnati, i "Teschi A Vicenza", seguiti da "Prima Centuria Torino", con 550 punti, dai "Teschi B Vicenza", con 475; quindi i "Mercenari Lecco" con 450 e i "Gamblers Novara" con 360. L'altra squadra novarese, il "Team One" s'è aggiudicato il settimo posto. Dall'Emilia, dalla Lombardia e ancora squadre dal Veneto

e da altre province piemontesi, le truppe che hanno occupato gli altri posti della classifica. Un successo: 150 partecipanti per 15 squadre, più 40 persone del Tiger Vco (chi ospita non partecipa al gioco ma organizza la logistica) e un buon numero di curiosi, richiamati nell'arena località mergozzese da spari e suoni di una contraerea. Per la prima volta, lo scenario di guerra proposto dai Tiger è stato il Medioriente e tra gli effetti sonori scelti come sottofondo, diffondevano inquisanti discorsi in lingua araba. Il team del Vco è stato chiamato a mettere in scena una situazione di guerra alquanto complessa. Un aereo da ricognizione senza pilota, simulato da un

modellino con due metri di apertura alare, viene abbattuto in territorio nemico mentre fotografa il covo di un gruppo terroristi. Ai concorrenti, il compito d'infiltrarsi nella zona nemica per recuperare le informazioni raccolte dall'aereo, provvedere a un'ispezione dei siti segnalati e distruggere una postazione contraerea, ricostruita a grandezza naturale utilizzando materiali di recupero. La novità del torneo è stato l'incentivo per la partecipazione delle donne, per cui le squadre partecipanti che hanno iscritto almeno una ragazza, hanno giocato con un soldato in più. Prossima gara, il 28 gennaio, con una tappa del campionato regionale.

# Più di 70 bambini adottati Cuzzago ha il cuore grande

**PREMOSELLO CHIOVENDA** - (g.m.) - Finita la festa, i frazionisti di Cuzzago tirano le somme della manifestazione che ogni anno, prima di Natale, dedicano alle adozioni a distanza. Quest'anno tante sono state le famiglie intervenute domenica pomeriggio nella piazza della frazione dove stati organizzati giochi e animazioni per bambini e una castagnata. Ma il bilancio della solidarietà non è stato proprio all'altezza degli anni andati: il Centro aiuti per l'Etiopia di Mergozzo, ha raccolto solo tre nuove adozioni a distanza (l'anno scorso erano state 10), anche se diverse sono state le persone che hanno raccolto informazioni con l'intento di «pensarci su».

Una spiegazione c'è e il gruppo dei frazionisti ne è consapevole: Cuzzago conta 450 abitanti, i bambini che sono stati già adottati negli anni scorsi sono oltre 70. Di più non si può chiedere, almeno alla frazione. Eppure un ulteriore sforzo di generosità è stato fatto: il gruppo è riuscito a raccogliere la cifra che consentirà di finanziare un anno di vita, tra studi, vestiario, cibo, per Circa e Detebo, i due fratellini che sono stati adottati a distanza dall'intera comunità. Lei, Circa, ha 13 anni e a scuola è bravissima: a Cuzzago hanno ricevuto la sua pagella, con tanto di manuale d'istruzioni scritto dalla stessa bambina, per poterla interpretare. Detebo, 8 anni, continua invece a inviare solo disegni: «È difficile spiegare la soddisfazione che proviamo quando riceviamo loro notizie, quando sappiamo che stanno bene e che a scuola fanno progressi - spiega Laura Monti, del comitato della frazione -. Possiamo solo augurarci che per loro vi sia un futuro normale. Noi faremo la nostra parte».